

Foto di Max Rossi/Reuters



Papa Benedetto XVI ieri in jeep con il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso, all'ingresso del comune di Onna

- **Lamentele nei campi:** in visita tre settimane dopo il sisma, perché non è venuto tra noi?
- **L'incontro con gli universitari** Carmela non è presente. Forse perché è protestante

# Ma Ratzinger non «scalda» i cuori nelle tendopoli

«Ma si poteva almeno girare e darci la benedizione?». È una delle frasi esasperate dei terremotati durante la visita del Papa. Crescono i disagi sotto le tende: freddo, umido. E qualcuno ha persino le zecche.

**CLAUDIA FUSANI**  
INVIATA A L'AQUILA  
cfusani@unita.it

La signora Elena, 75 anni, col suo braccio ingessato e alla ventiduesima notte in tenda, aspetta fiduciosa, e a gloria, sull'angolo di via Andreas e via Paolucci il transito del corteo pontificio. Il furgoncino Mercedes bianco con Ratzinger a bordo passa a due passi da lei. Solo che il Pontefice è girato dall'altra parte, verso il marciapiede vuoto. «Ma tu guarda questo – arruffa le parole la signora Elena – se poteva almeno girà per

darci la benedizione?». Intorno a lei il gruppo di donne in attesa di saluto papale andato deluso, fa sì con la testa.

Ecco, bisogna dire che la visita del Papa, per quanto ricca di abbracci e carezze ai bambini, non ha riscaldato le tendopoli dell'Aquila. Ratzinger visto lontano dal cerimoniale alto e intenso di Onna, della Casa dello Studente con piccolo giallo sul mancato invito di Carmela Tomasetti (perché protestante? perché troppo esposta nell'inchiesta? Forse, più semplicemente, solo per caso) e della piazza d'armi della caserma della Guardia di Finanza. A mezzogiorno nei campi quasi nessuno è davanti alle tivù. In piazza d'Armi, quasi duemila residenti, sotto il grande tendone riscaldato e ben quattro tv negli angoli, si contano 27 persone.

## IN FILA NEL FREDDO PER LA MENSA

A parte la signora Nella, 75 anni, che racconta di essersi tanto emozionata quando «il Papa ha steso il suo pallio sulla teca con le spoglie di Celestino V», gli altri sono tutti spettatori distratti. In attesa solo di cominciare la fila per la mensa. E di ricominciare, poi, a lottare col freddo, l'umido, gli spazi ridotti all'osso.

«Perché non è venuto a cerebrare i funerali?» chiede dura Maria Rita. Lapidaria la figlia Fabiana: «A noi questa visita porta solo disagi. Speriamo ci resti almeno una preghiera».

L'Abruzzo del biancofiore è terra di cattolici. Sono anche molto osservanti nella città delle 99 chiese. Se parlano del Papa preferiscono non dare il cognome. Stavolta la Chiesa istituzione, non i frati e le suore che tengono vivi i campi, ha lasciato, «per ora un po' a desiderare» dice Maria Chiara in coda per la mensa.

## L'altro papa

C'è chi ricorda Woytjla che si sporca nel fango le sue scarpe rosse

«La preghiera la poteva dire anche da là invece di venire qui tre settimane dopo a bloccare tutto». Sono esasperati. Nicoletta mostra «la zecca presa qui al campo appena tolta dalla testa».

Gli umori non cambiano nel campo di Centicolella e dell'Italtel, una visita seguita con distrazione. «Forse doveva andare nelle tendopoli, i